

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

IGIENE E SANITÀ (11^a)

VENERDÌ 5 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Graziosi.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche al regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei comuni e delle province** » (158), d'iniziativa del deputato De Maria, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il senatore Zonca svolge la sua relazione: dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, fa presente come esso tenda non a favorire una ristretta, seppur benemerita, categoria di sanitari igienisti, ma ad emendare opportunamente le incongruenze della legislazione vigente, la quale torna ad esclusivo danno dei direttori sanitari di ospedali retti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Tale categoria è costituita per lo più da igienisti qualificati o da medici che hanno acquisito nel campo specifico una vasta competenza e perciò sono, in genere, preparati ed idonei a

svolgere le mansioni di ufficiale sanitario presso comuni e province. Il relatore aggiunge che la capacità professionale dei predetti sanitari sarà vagliata in definitiva attraverso un pubblico concorso; a favore dell'approvazione del disegno di legge milita infine un criterio di reciprocità, dal momento che gli ufficiali sanitari in servizio nei comuni con più di 150.000 abitanti possono, indipendentemente dai limiti di età, partecipare ai concorsi di sovrintendente e direttore sanitario d'ospedale.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Maccarrone, pur compiacendosi per la perspicua relazione, afferma che si dovrebbe arrivare a conclusioni opposte a quelle del relatore, in quanto è tempo di mettere ordine nella confusa materia dei concorsi, specie per quanto riguarda le carriere igienistiche, diversissime fra loro per il contenuto e per la preparazione che richiedono. A giudizio dell'oratore, immettere nuove categorie nel ruolo degli ufficiali sanitari porterebbe a perpetuare un difetto della nostra passata legislazione; d'altro canto, nel caso specifico, i direttori sanitari degli ospedali non sembrano fra i più idonei a svolgere la funzione di ufficiale sanitario. L'oratore ritiene del resto che l'interesse dei direttori d'ospedale a coprire posti di ufficiale sanitario debba essere assai limitato; conclude invocando una legislazione che limiti rigorosamente i requisiti di ammissibilità ai concorsi nel campo della sanità pubblica.

Seguono due brevi interventi del senatore Tibaldi e del senatore Di Grazia, che si pronunciano contro l'ammissione del personale ospedaliero citato ai concorsi previsti nel disegno di legge.

Il senatore Perrino si dichiara favorevole al provvedimento, ritenendo che il personale ospedaliero in esso menzionato, il quale ha superato seri concorsi imperniati su una specifica specializzazione igienistica, sia pienamente idoneo a svolgere le mansioni considerate.

Favorevoli all'approvazione si dichiarano anche i senatori Caroli e Cassano: quest'ultimo rileva che, per un principio di equità, è giusto ammettere i medici ospedalieri in questione ai concorsi dopo che altre categorie affini hanno ottenuto lo stesso beneficio, e ritiene che, per gli studi compiuti, essi siano idonei alla funzione; conclude auspicando che si arrivi presto ad un orientamento tempestivo degli studenti verso i settori dell'igiene e della medicina sociale.

Il sottosegretario Graziosi assicura che il Ministero intende procedere al più presto al riordinamento dei concorsi e degli uffici periferici della sanità, specie in vista dell'imminente ordinamento regionale; insiste nondimeno sull'opportunità che sia approvato il provvedimento in discussione.

Posto quindi in votazione, il disegno di legge è approvato senza emendamenti con la astensione dei senatori del Gruppo comunista.

« Compenso per il personale incaricato di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici » (462).

Riferisce il senatore Sellitti: dopo aver messo in rilievo la necessità di chiamare un certo numero di sanitari a coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza dei servizi medico-scolastici, il relatore conclude in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, che si risolverà in un sicuro beneficio per il delicato settore della medicina scolastica, e che dimostra, anche nella inevitabile esiguità dei fondi stanziati, la volontà del Ministero della sanità di intervenire a favore della popolazione scolastica.

In sede di discussione generale, il senatore Perrino si dichiara non favorevole al

disegno di legge, anche perchè non è specificato il criterio con cui si recluteranno i medici ausiliari; propone invece che il compito di coadiuvare il medico provinciale sia affidato ai medici condotti, che negli ultimi anni, con l'ampliamento della mutualità, hanno visto ridursi di molto le loro originarie funzioni, e potrebbero così trovare nella vigilanza scolastica un nuovo campo di attività.

Anche il senatore Zonca esprime perplessità; a suo avviso, ci si potrebbe avvalere dell'opera degli ufficiali sanitari di circolo, cioè consorziali, criterio tanto più opportuno in vista dell'imminente istituzione delle Regioni.

Il senatore Cassini propone una soluzione graduale del problema, nel senso di affidare l'incarico della vigilanza medico-scolastica, nei casi di assoluta necessità, a personale ausiliario, o altrimenti, dove ciò sia possibile, ai medici condotti, i quali si sono già dimostrati all'altezza di tale funzione.

Il senatore Samek Lodovici, pur auspicando un vasto e moderno programma di riordinamento dei servizi sanitari, richiama la attenzione della Commissione sulla modesta portata del provvedimento, che intende solo potenziare la vigilanza scolastica. Ritiene che l'approvazione del disegno di legge, alla quale è favorevole, ovvierà soltanto ad una constatata situazione di carenza, senza pregiudicare più vaste ed organiche riforme.

Il senatore Maccarrone precisa successivamente, anche a nome del suo Gruppo, che il disegno di legge potrebbe essere approvato come provvedimento di ordinaria amministrazione: però il progetto stesso, richiama l'attenzione sul fatto che il servizio di medicina scolastica non ha avuto quel rinnovamento radicale che era stato indicato dal Parlamento.

L'oratore osserva inoltre che gli uffici sanitari provinciali hanno visto negli ultimi anni ampliarsi notevolmente i loro organici; ritiene perciò inopportuna la creazione di nuovo personale. Alle funzioni richieste possono essere adibiti gli uffici sanitari comunali; il disegno di legge invece può aprire la strada al fenomeno del clientelismo e incoraggiare gli abusi. Il senatore Maccarrone propone infine che la discussione sia sospesa, per un attento riesame del problema.

Il sottosegretario Graziosi dichiara di accettare, in linea di massima, un breve rinvio; fa presenti tuttavia le difficoltà in cui si trova il Ministero per la mancanza di personale periferico e invita la Commissione a consentire (eventualmente mediante l'approvazione di un ordine del giorno) l'attuazione di concorsi per coprire i posti vacanti.

Il senatore Criscuoli, richiamandosi ad un suo intervento sul bilancio della sanità, in cui auspicava un più penetrante intervento del Governo nel settore della medicina sociale, rileva che in questo provvedimento si deve vedere un primo passo del Ministero nel senso desiderato, e che perciò il provvedimento stesso merita di essere approvato.

Parlano quindi i senatori Picardo e Ferri, dichiarandosi favorevoli ad un rinvio che consenta al Ministero di far conoscere alla Commissione la situazione del Paese nel campo della medicina scolastica.

Il senatore Caroli, pur dicendosi sensibile alle riserve ed alle perplessità dei colleghi, richiama l'attenzione sulla modesta portata del disegno di legge, che intende solo apprestare i mezzi necessari affinché il decreto dell'11 febbraio 1961 possa divenire operante; si dichiara perciò favorevole al provvedimento.

Il Presidente mette quindi ai voti la proposta di rinvio della discussione: questa viene approvata dalla Commissione con l'intesa che l'esame del disegno di legge sarà ripreso tra due settimane.

« **Modificazioni alla legge 29 ottobre 1954, n. 1046, per elevare i limiti di età per l'ammissione alla scuola per infermiere ed infermieri generici** » (572), d'iniziativa del senatore Di Grazia.

Riferisce il senatore Cassini dichiarandosi favorevole al provvedimento, che tende ad elevare da 30 a 40 anni il limite di età per l'ammissione alle scuole per infermiere ed infermieri generici. A suo avviso, ciò non risponde soltanto a normali criteri di giustizia, ma servirà anche ad aumentare il numero di coloro che intendono dedicarsi ad un'attività tanto utile sotto il profilo sociale.

In sede di discussione generale, il senatore Samek Lodovici manifesta le sue perplessità, ritenendo che i limiti di età attualmente in vigore siano stati fissati con buon

fondamento; sarebbe tuttavia favorevole ad una norma transitoria di elevazione del limite di età, da valere *una tantum*.

Il sottosegretario Graziosi dichiara che il Ministero è decisamente contrario al provvedimento e sta predisponendo una regolamentazione di questa materia nel quadro organico delle riforma ospedaliera. Chiede pertanto un rinvio della discussione, al quale il relatore dichiara di non opporsi.

Dopo brevi interventi dei senatori Perrino e Di Grazia, la proposta di rinvio è approvata dalla Commissione.

« **Ammissibilità dei laureati in farmacia ai concorsi, uffici ed impieghi riservati ai laureati in chimica e farmacia** » (581), d'iniziativa del deputato Bartole, approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Rosati, dichiarandosi favorevole al disegno di legge, inteso a porre fine ad una situazione di incertezza per quanto riguarda la valutazione della laurea in chimica e farmacia, laurea che non è più contemplata dagli ordinamenti universitari.

Il disegno di legge è quindi approvato senza emendamenti.

IN SEDE REFERENTE

« **Giuramento dei medici** » (515), d'iniziativa del deputato Migliori, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il Presidente dà lettura della lettera con la quale il Presidente del Senato informa di non avere accolto la richiesta di trasferire il disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante, ritenendo opportuno che sia l'Assemblea a pronunciarsi per conferire solennità al voto di un provvedimento che interessa la sensibilità di un ordine professionale così vasto ed importante.

La Commissione, preso atto con soddisfazione della motivazione che onora tutta la classe medica, dà mandato al Presidente Alberti di presentare la relazione all'Assemblea, rappresentando l'unanime pensiero della Commissione stessa favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,30.